

VareseNews

Dal panificio di famiglia al bar aperto in piena pandemia, Davide Piatti racconta la sua “scommessa”

Pubblicato: Sabato 10 Aprile 2021



Cambiare vita dopo 33 anni abbondanti passati nell'attività di famiglia. E farlo **aprendo un bar**, in piena pandemia, con le restrizioni ancora in vigore e un futuro pieno di incognite.

In un **momento sicuramente complicato** per chi gestisce attività rivolte al pubblico, tra lamentele per le chiusure, richieste di ristori, proteste più o meno vigorose, **Davide Piatti, 49 anni, originario di Casciago, ha inaugurato il suo nuovo locale, il bar Monterosa**, nella via omonima, a Casbeno, una zona di Varese ben nota per la presenza di diversi uffici pubblici (Asl, Aler, poco più in là Questura, Provincia e Prefettura) e scuole (ragioneria, geometri, linguistico).

La sua famiglia gestisce dal 1972 il panificio Piatti in via Ugo Foscolo, in pieno centro: «Sono nato settimino perché mia mamma ha rotto le acque tirando su una cesta di pane – racconta Piatti -. **Ho lavorato lì da quando ho 16 anni**, ho preso il motorino e ho cominciato ad andare in negozio. Nella gestione del panificio insieme agli altri soci rimane mia sorella Virna, io ho deciso di cambiare».

Una scelta presa per cogliere un'opportunità e per motivi di salute: «Qualche anno fa ho avuto una brutta polmonite, lavorare con la farina diciamo che non è il massimo per il mio fisico – spiega Piatti -. Quando mio cognato, commercialista che seguiva la vecchia proprietà, mi ha detto della possibilità di subentrare qui, ho colto la palla al balzo. **I miei amici mi prendono in giro, dicono che ho sempre passato più tempo al bar che al lavoro, adesso faccio del bar il mio lavoro.** Non sono più un ragazzino, lo so, ma mi ci butto con entusiasmo e fiducia. **I tempi cambieranno, non si può pensare che vada avanti così tra restrizioni e paura del virus. Passerà».**

Piatti ha anche fatto per tanti anni il dirigente sportivo prima alla Casmo e poi all'Aurora Induno dopo aver difeso le porte di numerosi campi di provincia. Con lui, nella nuova avventura c'è la cognata Franca come socia e **la moglie Cinzia («santa donna», sottolinea il marito) come “supporto psicologico”**: «Ci vediamo meno di prima, forse mi ha spinto apposta a lanciarmi in questo progetto – scherza -. Comincio alle 5 e sono qui tutto il giorno. **Abbiamo rinnovato il locale, dandogli una veste nuova, rifatto gli interni e a breve anche la nuova insegna e le tende.** Abbiamo naturalmente un'ampia offerta di prodotti che arrivano dal panificio, dal pane fresco ogni mattina a focacce, pizze, brioches. Abbiamo aperto venerdì 9 aprile, sono già venuti a trovarmi tanti amici per un caffè o un aperitivo, rigorosamente da asporto. Lunedì prossimo, almeno in parte, riaprono le scuole (il figlio Luca, 16 anni, frequenta ragioneria, mentre Francesca è in quinta elementare), e in questa zona ci sono tanti uffici che quando tornerà la normalità saremo pronti a servire. **È un momento in cui sono più i locali che chiudono che quelli che aprono, la mia è una scommessa su me stesso**, mi rimetto in gioco, ci provo e vediamo come va».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it

